



## La buona notizia

**Tornano gli autobus verso la zona ospedaliera**



**L'**Anm ripristina da giovedì il collegamento attraverso autobus tra la stazione Garibaldi e la zona ospedaliera. Lo rende noto il presidente della commissione consiliare Trasporti, Nino Simeone. Ad effettuare il collegamento sarà la linea 650.

«Il collegamento - spiega Simeone - arriverà alla zona ospedaliera e raggiungerà anche gli ospedali Monaldi e Cotugno fino ad oggi ingiustamente esclusi e inoltre consentirà ai napoletani anche un più comodo raggiungimento della sede Inps di via Guantai ad Orsolone, filiale che dista circa 500 metri dal capolinea dell'ospedale Monaldi». Tra le novità annunciate c'è anche la riattivazione della linea C41 che potenzierà i collegamenti con la zona ospedaliera da piazza Medaglie d'oro.

«È questo - conclude Simeone - un altro piccolo passo in avanti per migliorare l'offerta del servizio di trasporto pubblico ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La polemica

di **Angelo Agrippa**

## De Luca: la pizza e il Cristo Velato non bastano se poi i turisti restano a piedi

Affondo del governatore sui servizi «negati»

**NAPOLI** «La pizza è anche un'occasione di promozione di Napoli e della Campania nel turismo. Ma in quel campo deve funzionare tutto perché i turisti vengono, mangiano la pizza, guardano il Cristo Velato e poi magari trovano le funicolari chiuse. Servono alberghi, una cultura dell'accoglienza, una sanità efficiente, un trasporto che funziona, una qualità urbana adeguata e un livello di sicurezza percepibile. Altrimenti le persone ci penseranno tre volte prima di passare una serata in una piazza».

Il presidente della Regione Vincenzo De Luca non ha mai dimesso gli abiti da sindaco. E da quando è stato eletto a palazzo Santa Lucia ama identificarsi più con il meta profilo di «sindaco della Campania» che con quello un po' grigio di capo dell'esecutivo regionale. E giusto per sfidare il primo cittadino Luigi de



Senza accoglienza le persone ci penseranno tre volte prima di passare una serata in piazza

Magistris, con il quale incrocia ormai le lame da tempo, ha favorito l'installazione delle Luci d'Artista nel quartiere Sanità e consentito con i fondi regionali — come ripete fiero ad ogni occasione — di far sopravvivere la programmazione del Teatro San Carlo e attivare la videosorveglianza nei rioni a rischio.

Insomma, neanche stavolta si è lasciata sfuggire l'opportunità di criticare l'inefficienza amministrativa del Comune di Napoli. Lo ha fatto nel corso del lancio delle iniziative per l'anniversario del riconoscimento dell'Unesco all'arte dei pizzaioli napoletani, alla presenza dell'ex leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio e dell'assessore alla formazione, Chiara Marciani. Per poi insistere, a Villa Doria d'Angri, con il commissario Ue per l'agricoltura, Phil Hogan, e l'europarlamentare del Pd Nicola Caputo, nel corso

del convegno dell'Università Parthenope, su «Innovazione sostenibilità e giovani in agricoltura», con la necessità di far quadrato sulle produzioni agroalimentari nostrane.

«L'Europa — ha aggiunto De Luca — quando è di fronte a prodotti di qualità non fa mancare il suo sostegno. Ovviamente anche a Bruxelles le cose bisogna seguirle e devo dire che i rappresentanti italiani dormono in piedi anziché fare le battaglie come fanno i tedeschi e i francesi in difesa delle produzioni. Bisogna combattere e creare un clima di consenso ma mi sembra ci siano le condizioni anche per avere sostegno in Europa». Secondo Hogan «è chiaro che gli interessi del Nord e del Sud sono diversi, ma con la politica comune abbiamo cercato di dare all'Italia e agli altri Paesi l'opportunità di intervenire in modo flessibile». Tuttavia, non c'è da pre-



Sui nostri prodotti bisogna creare un clima di consenso in Europa. Le condizioni ci sono

quotidiano. E a nulla vale neppure il decreto sicurezza — criticato da Cgil, Cisl e Uil della Campania — che ha permesso al sindaco di assumere 96 nuovi vigili urbani scorrendo la graduatoria degli idonei del 2010. È una novità, invece, la lacerazione del sindaco anche con quella parte del Cinquestelle con cui invece pareva ci fosse un filo diretto; quell'area, cioè, che fa capo a Roberto Fico. Il primo cittadino, a SkyTg24, aveva profetizzava infatti una possibile intesa col Movimento. «Non esiste alcun accordo politico», ha invece tagliato corto Fico gelando, per ora, le mire del sindaco. Il quale nel frattempo — e la manifestazione di sabato a Roma, «Oltreledeguaglianze», ne è la prova — spera di diventare il nuovo leader della sinistra italiana.

**Paolo Cuozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'editoriale

## Rifiuti, Napoli è in zona play out

di **Gennaro Ascione**

SEGUE DALLA PRIMA

Un parametro, quello dell'impatto ecologico del turismo di massa, che raramente viene preso in considerazione quando si valuta la qualità della vita nello spazio urbano ma che diventa assolutamente imprescindibile allorché un posto come Napoli, la cui zona a vocazione turistica si riduce a un quadrilatero di 10 km<sup>2</sup>, viene invasa da due milioni di turisti l'anno; vale a dire più del doppio rispetto alla popolazione residente nell'intera area comunale, che all'ultimo censimento risulta essere al di sotto del milione tenendo conto che sul dato complessivo pesa in positivo la mancata iscrizione di moltissimi napoletani emigrati all'Aire, il Registro degli italiani all'estero.

«Congestione» diventa allora la parola chiave per descrivere l'intero sistema urbano quando si analizza lo stato del trasporto pubblico, che a

Napoli vede la costante riduzione dei passeggeri e una gravissima crisi di insolvenza con ricadute occupazionali ormai fuori controllo. Gli esiti della cattiva gestione di Eav e Anm finiscono per peggiorare ulteriormente la mobilità già disastrosa. Non solo tra centri e periferie, non solo negli orari notturni (fantascienza ormai): a essere penalizzati sono anche gli abitanti dei quartieri più benestanti, come nel caso della recente chiusura della Funicolare centrale.



**Rapporto Legambiente**  
I dati non miglioreranno se la città non investe in pianificazione urbana. Nell'ultimo quinquennio la situazione è ulteriormente peggiorata

Napoli è tra le sole cinque città italiane dove i chilometri percorsi annualmente dalle vetture del trasporto pubblico per abitante residente non raggiungono i 30 km-vetture/ab. Detiene il primato nazionale tra le grandi città: al di sotto dei 20 km-vettura. Ciò fa aumentare inesorabilmente l'utilizzo delle vetture private e di conseguenza peggiora l'inquinamento atmosferico, tant'è che il Pm<sub>10</sub>, ossia uno degli indicatori del livello di materia particolata nell'atmosfera, è costantemente al di sopra del 50%.

I dati non miglioreranno affatto se sul fronte dell'emissioni zero Napoli non investe in pianificazione urbana. Infatti, stando al rapporto di Legambiente, nell'ultimo quinquennio la situazione è peggiorata sia in termini di infrastruttura sia di politiche.

E come ce la caviamo in Europa? Napoli è terza per quantità di garage e si piazza tra le 20 città più congestionate con tempi di percorrenza del 33% più lunghi rispetto alla durata del medesimo tragitto senza traffico. Ma soprattutto — signore e signori — è prima in classifica per minuti di attesa alla fermata dei mezzi pubblici, con 27 minuti contro i 10 di Barcellona, gli 11 di Madrid e i 12 di Parigi. Roba da urlo: the Champions!

© RIPRODUZIONE RISERVATA